

“La Scuola dell'Infanzia statale o paritaria si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.”¹

¹ Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012- ELABORATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 4, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 MARZO 2009, N. 89, SECONDO I CRITERI INDICATI NELLA C.M. N. 31 DEL 18 APRILE 2012 CON LA SUPERVISIONE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO MARCO ROSSI-DORIA SU DELEGA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, FRANCESCO PROFUMO.

INDICE

Finalità	3
I bambini	3
Accoglienza	4
I genitori.....	5
I docenti	6
Ambiente di Apprendimento	6
Competenze Chiave Europee e Campi di Esperienza	7
Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze	9
Metodologie Didattiche e Risorse Innovative	9
Progettazione e Documentazione	100
Verifica e Valutazione Formativa	101
Insegnamento della Religione Cattolica	11
Progetti.....	122
Momenti di comunità scolastica.....	12

FINALITÀ

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**Identità**, dell'**Autonomia** e delle **Competenze**, e di sensibilizzarli alla **Cittadinanza Attiva**, attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, garantito dalla professionalità delle docenti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

Identità come costruzione del sé, autostima, fiducia nelle proprie capacità e nelle relazioni affettive

Autonomia al fine di compiere scelte ed orientare i propri comportamenti in modo consapevole

Competenze come sapere agito, capacità di mobilitare conoscenze e capacità personali, sociali e metodologiche

Cittadinanza Attiva per quanto riguarda le dimensioni etiche e sociali, ispirandosi ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà

I BAMBINI

I bambini e le bambine che abbiamo di fronte sono **unici e diversi**, per storia, personalità ed attitudini; soggetti di diritto, ricchi di risorse per l'apprendimento ma anche bisognosi di cure, affetti e sicurezza.

La scuola si presenta come un ambiente capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini che, fra i tre e i sei anni, esprimono una ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti a sperimentare e ad incontrare nuovi linguaggi, che pongono domande impegnative ed inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sulle relazioni.

Un bambino è come un piccolo seme, ha in sé un grandissimo potenziale di crescita e di sviluppo ma per non appassire necessita di essere accolto, accettato ed accompagnato.

La scuola riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita emotiva, affettiva e cognitiva per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, e generare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati nell'avventura della conoscenza.

ACCOGLIENZA

Particolare attenzione ed importanza viene riservata all'accoglienza nei primi mesi, sia dei bambini che frequentano per la prima volta la scuola, sia dei bambini che ritornano a scuola dopo la pausa estiva. È un tempo caratterizzato da esperienze ed attività che si pongono l'obiettivo di favorire e facilitare la conoscenza reciproca tra bambini e bambini, bambini ed insegnanti, insegnanti e genitori in un percorso di fiducia e condivisione, che è per noi il **presupposto indispensabile per iniziare a percorrere insieme il cammino scolastico**.

Questo periodo rappresenta, per i nuovi iscritti e le loro famiglie l'ingresso in una realtà nuova, ancora sconosciuta, e assume in questo caso un significato profondo dal punto di vista emotivo, psicologico e relazionale; è un momento delicato in cui ognuno porterà con sé il proprio vissuto, fatto anche di paure e timori. Per i bambini già frequentanti il ritorno a scuola dopo le vacanze estive sarà dedicato ad accogliere alunni e famiglie, a ritrovarsi e ristabilire relazioni e legami sospesi nel tempo, a riprendere le routine e a ritrovare il piacere di stare bene a scuola.

L'ingresso a scuola segna, per il bambino, il **passaggio** ad una vita più autonoma dalla famiglia, non priva però, di implicazioni emotive, tali da meritare, da parte del contesto scolastico, un'attenzione e un'accoglienza adeguate.

Accogliere significa riconoscere il mondo interiore di ogni singolo bambino, dare spazio ai suoi pensieri e ai suoi quesiti, rispettare i suoi tempi e i suoi bisogni; dargli la possibilità, attraverso il gioco, di creare relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento.

Il progetto accoglienza si propone quindi di offrire ai bambini, una situazione serena di relazioni, di gioco, di esperienza e di interesse verso i propri bisogni, nell'ottica successiva della strutturazione del percorso formativo.

Focalizzando l'attenzione sui nuovi iscritti, è indispensabile soprattutto nei primi giorni, stabilire una relazione insegnante-bambino positiva, con adeguati tempi per l'ascolto, la rassicurazione, lo stimolo, il contenimento di ansie oltre che un'attenta osservazione finalizzata ad individuare bisogni e peculiarità di ciascuno.

Anche per i bambini di 4 e 5 anni, già frequentanti, è necessario creare una situazione di serenità e rapporto personale, al fine di favorire la riappropriazione di spazi, tempi e relazioni, lasciati al termine del precedente anno scolastico.

Considerato che la realtà di ogni gruppo classe è differente, che i gruppi d'età e soprattutto i bambini, con i loro bisogni e caratteristiche peculiari, sono estremamente diversi, il team docenti ha deciso che ogni sezione adotterà modalità e proposte differenti da dedicare al delicato momento dell'accoglienza; in tal modo sarà possibile un intervento il più possibile individualizzato ed adatto alle esigenze specifiche di ogni gruppo classe.

I GENITORI

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini: nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose sono portatrici di risorse che vengono valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

Già prima dell'inserimento, si avviano con i genitori riunioni di presentazione e colloqui individuali per far conoscere l'ambiente scuola e la sintesi del piano dell'Offerta Formativa, e per raccogliere le prime informazioni: come per i bambini, anche per mamme e papà si progetta l'**Accoglienza, come momento privilegiato di incontro tra scuola e famiglia.**

Il rapporto di collaborazione che si cerca di instaurare con i genitori rende sicuramente più efficace, più coerente e qualitativamente migliore la proposta educativa della scuola.

Per questo è fondamentale la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, che può concretizzarsi negli incontri di comunicazione didattica (riunioni, colloqui, assemblee...), ma anche nei momenti di festa collettivi.

Mamma e papà, ma anche nonni e zii sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità, contenuti e strategie educative per aiutare i bambini e le bambine a crescere e ad imparare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni la scuola si offre come luogo sicuro dove costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità: ogni cultura che entra, insieme al bambino che ne è portatore, viene riconosciuta e valorizzata affinché diventi occasione di arricchimento e di maturazione, in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, e rappresenti per tutti un'autentica occasione di educazione alla diversità.

Lo sforzo della comunità scolastica consiste nel superare le difficoltà di inserimento dei bambini e di comunicare con i genitori attraverso l'informazione, l'accoglienza, la collaborazione, l'aiuto all'apprendimento della lingua italiana ed il sostegno grazie all'utilizzo di mediatori culturali.

Anche le famiglie dei bambini con disabilità trovano un adeguato supporto, capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze in un **ambiente accogliente ed inclusivo.**

I DOCENTI

Il **prendersi cura** è un aspetto costitutivo della professionalità docente nella scuola dell'infanzia, che si traduce in uno stile educativo basato sull'ascolto, l'accompagnamento, l'interazione partecipata, la mediazione comunicativa e l'osservazione dei bambini, e su un intervento indiretto e di regia nell'azione educativa quotidiana.

La presenza di insegnanti motivati e preparati, attenti ai bisogni e alle specificità dei singoli e dei gruppi di cui si prendono cura è un indispensabile fattore di qualità in grado di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

L'accoglienza e l'atteggiamento empatico tra adulti si fonda sulla conoscenza reciproca, sul rispetto delle idee e del modo di essere di ognuno, sulle capacità di costruire prima, e condividere dopo, le scelte progettuali rispettando l'individualità di ciascuno. Rapporti sereni, rilassati ed informali, sono immediatamente percepiti come fonte di benessere, generano soddisfazione e contribuiscono a mantenere un luogo di vita capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i soggetti, sviluppando **legami di corresponsabilità, di dialogo e cooperazione**.

Particolare valore viene dato al lavoro collegiale, attraverso un'attenta progettazione degli interventi didattici educativi per partire dalle differenze di tutti per realizzare quella comunità educante descritta nelle Indicazioni Nazionali che considera il saper essere oltre al saper apprendere.

Nell'organico delle docenti, come previsto dalla normativa nazionale, sono presenti docenti specializzate per l'Insegnamento della Religione Cattolica e docenti di sostegno, per accogliere le diversità, in particolare quelle relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e rimuovere ogni forma di diseguità e di discriminazione, assicurando le migliori possibilità di sviluppo a ciascun bambino.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della scuola non coincide solo con l'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nelle sezioni, nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori e negli ambienti di vita in comune, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono, per i bambini, come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni.

Infatti, **l'organizzazione degli spazi e dei tempi è elemento di qualità pedagogica e costantemente oggetto di esplicita progettazione e verifica.**

Particolare rilevanza viene data alla strutturazione di spazi accoglienti di gioco, di movimento, di espressione, d'intimità e di socialità, e di tempi distesi, nei quali è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire... crescere con sicurezza e in tranquillità sentendosi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.



COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E CAMPI DI ESPERIENZA

L'orizzonte di riferimento verso cui tende tutto il sistema scolastico italiano è il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea. Con il termine Competenza si indica la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in modo funzionale e contestualizzato, è descritta in termini di responsabilità e autonomia.

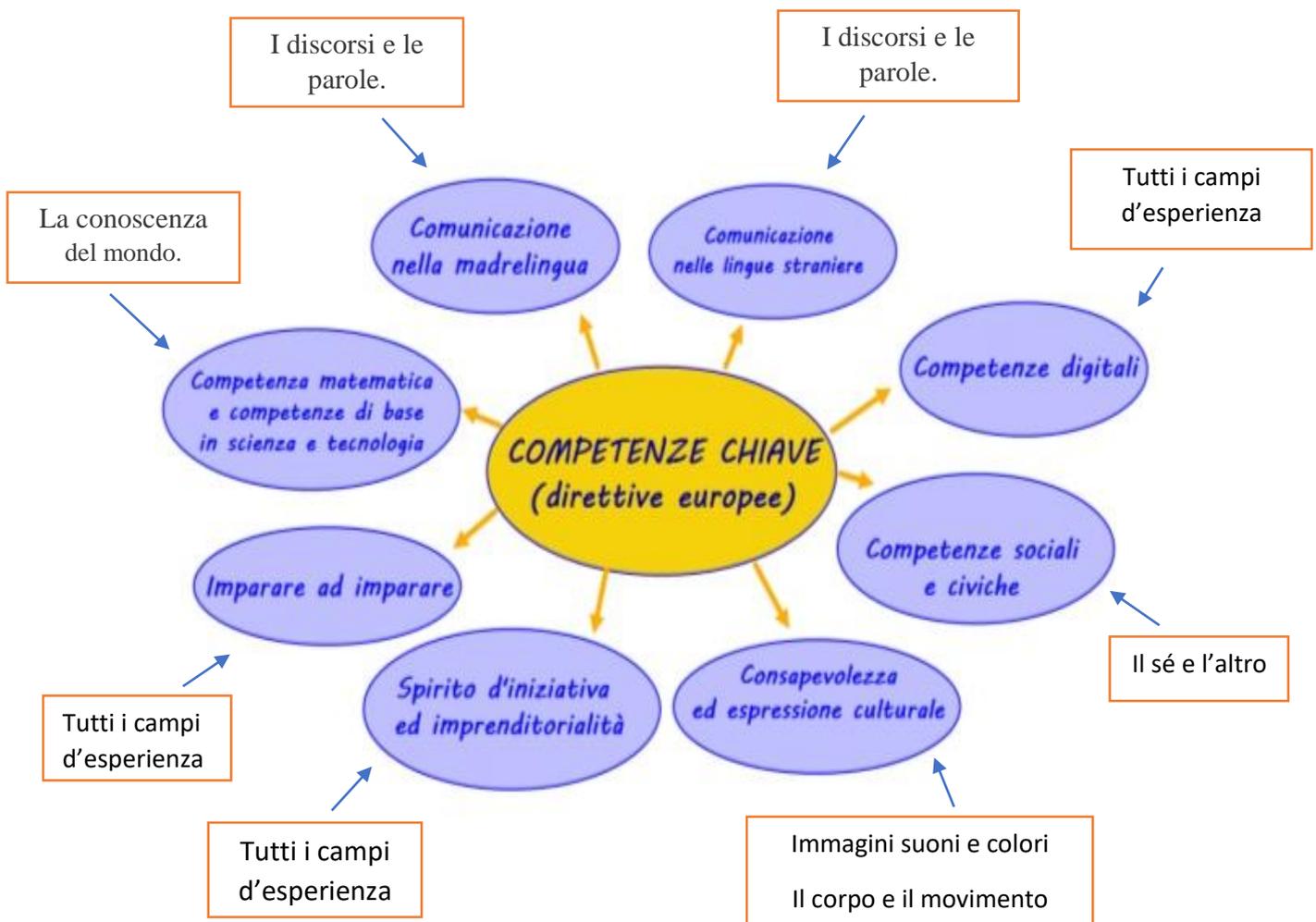
In particolare, le competenze chiave *"sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione..."*

Nella scuola dell'infanzia le competenze chiave si sviluppano nei campi di esperienza.

Ogni campo d'esperienza offre un insieme di strumenti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare ed accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Un campo d'esperienza è quindi il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali, il suo modo di

approcciare le situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante ed il contesto entro cui le esperienze si svolgono.

Le competenze specifiche che fanno capo ai Campi di Esperienza sono state incardinate nella Competenza Chiave europea di riferimento. Avere come riferimento le Competenze Chiave necessarie allo sviluppo personale e sociale, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale (come recita la Raccomandazione Europea), esalta ancora di più la didattica esperienziale tipica della scuola dell'infanzia, centrata sui due grandi mediatori del gioco e della conversazione, ovvero sull'esperienza attiva e ludica.



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

"Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che il bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale"

Con la progettazione educativo didattica si intende promuovere e sviluppare le competenze culturali basilari ed irrinunciabili, tese ad ampliarsi progressivamente nel corso della vita.

Le competenze Chiave Europee sono sollecitate, sviluppate e verificate in vario modo e a livelli diversi di complessità, durante tutte le attività annuali curricolari ed extracurricolari progettate dalle docenti.

METODOLOGIE DIDATTICHE E RISORSE INNOVATIVE

L'azione didattico-educativa quotidiana delle docenti è tesa a valorizzare l'agire concreto, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio in una costante dimensione ludica, considerata modalità privilegiata attraverso la quale i bambini si esprimono, raccontano ed interpretano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

Le attività didattiche vengono proposte con modalità differenti e varie, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento dei bambini. Comprendono attività di tipo manipolativo, grafico-pittorico, drammatizzazioni, giochi strutturati e destrutturati, CODING, classificazioni e seriazioni, osservazioni scientifiche, pregrafismo,...



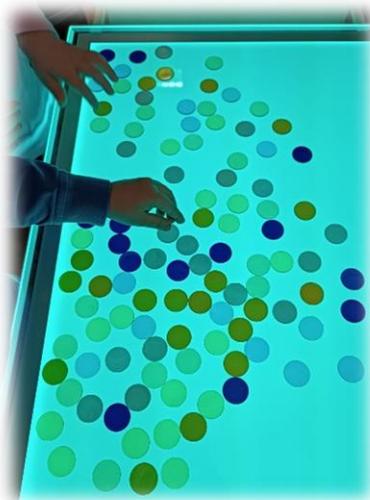
Vengono utilizzati tutti gli spazi della scuola, all'interno e all'aperto. Una parte del salone è dedicata alla raccolta di materiali poveri, da riciclo, ispirati al MUBA di Milano ed al concetto delle **loose parts** inteso come materiale destrutturato

che permette ai bambini di sviluppare un pensiero divergente, utilizzando gli oggetti presenti per creare, costruire, impilare... assecondando fantasia e creatività. Sono previste attività di grande e di piccolo gruppo ma anche attività di intersezione per gruppi di età omogenea. E in particolari periodi dell'anno sono organizzate attività e momenti comuni a tutta la scuola: Festa dell'accoglienza, Natale, Carnevale, Festa di fine anno, animazioni teatrali...

Le metodologie utilizzate si rinnovano ogni anno grazie alla Formazione Continua delle insegnanti e sono approfondite nel **Piano Personalizzato delle Attività Educative**.

Le docenti si avvalgono inoltre di **strumenti innovativi** quali:

- il **piano luminoso**, per osservare meglio gli oggetti in trasparenza, il dettaglio di materiali naturali come le foglie ma non solo, ricalcare sagome, confrontare superfici e materiali
- Bee bot e Cubetto, robot educativi a forma di ape e cubo, che viene programmato dai bambini per seguire percorsi predefiniti (attività di **CODING**)
- Mtiny, robot educativo a forma di panda che è dotato, in aggiunta, di una penna per permettere ai bambini di lasciare traccia grafica del percorso programmato (attività di **CODING**)



PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La Progettazione prende forma nel **Piano Personalizzato delle Attività Educative**, documento che viene redatto annualmente dalle docenti per offrire uno sfondo integratore comune alle progettazioni di sezione. Si rimanda dunque al relativo documento dell'anno in corso.

La documentazione è un processo che produce tracce, memoria e riflessione, rende visibili le modalità ed i percorsi permettendo di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Ogni team di insegnanti condividerà,

sulla piattaforma virtuale in uso, il percorso svolto con i bambini tramite diverse modalità (foto, video, pdf...).

VERIFICA E VALUTAZIONE FORMATIVA

L'attività di verifica e di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita e quindi evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a far evolvere e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La **valutazione formativa** avviene attraverso:

- l'Osservazione diretta dei bambini in situazioni strutturate e non, ed i loro elaborati
- la Registrazione su griglie differenti per anno di età delle competenze raggiunte (il nuovo E-PORTFOLIO quest'anno in uso per le fasce d'età dei 3 e 4 anni, mentre per i bambini di 5 anni si conclude il percorso con il portfolio in vigore negli anni precedenti)
- la Compilazione delle schede IPDA, per i bambini al terzo anno di frequenza, per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento
- le Relazioni di Verifica e Valutazione di plesso e di sezione



INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La docente I.R.C. si pone come obiettivo risvegliare nel bambino le domande sul senso della vita, così che esso si possa confrontare con la risposta cristiana al problema dell'esistenza.

L'Insegnamento della Religione Cattolica ha nella scuola una triplice finalità:

- Informativa, studio di fatti e dei fenomeni religiosi
- Culturale, dare le chiavi interpretative della nostra storia e della cultura italiana
- Educativa, educare e favorire lo sviluppo della personalità nella dimensione religiosa rispondendo alle domande di significato.

Pertanto, la risposta religiosa non è solo culturale e informativa; essa porta anche un'inevitabile proposta di valori, che possono dare una direzione e delle motivazioni per delle scelte di vita. Tenendo sempre conto dell'ambiente (scuola, ambiente laico) e dei destinatari (bambini, per molti versi influenzabili) le risposte a tali domande, saranno date con il massimo rispetto della libertà, e con la preoccupazione di non indurre ad aderire alle proposte presentate, quanto piuttosto a conoscere queste proposte nella loro specificità. Per la prima volta, gli obiettivi relativi all'educazione religiosa non sono in un documento a parte, ma costituiscono parte integrante delle Indicazioni Nazionali. In questo modo l'I.R.C. è riconosciuta pienamente "tra le finalità della scuola" e contribuisce alla formazione integrale del bambino.

PROGETTI

I progetti rappresentano un valore aggiunto a quella che è l'Offerta Formativa della scuola. Ogni anno vengono scelti dalle docenti in modo consapevole, al fine di arricchire l'esperienza scolastica dei bambini, con delle proposte pensate e calibrate sulle diverse età, scelte tra le varie alternative di enti esterni, specialisti e progetti comunali. Si rimanda al **Piano Personalizzato delle Attività Educative** e al **PTOF** dove sono descritti i progetti dell'anno in corso.

L'Attività Alternativa all'I.R.C. è un progetto permanente, dedicato ai bambini che non aderiscono allo svolgimento dell'ora settimanale di Insegnamento della Religione Cattolica.

MOMENTI DI COMUNITÀ SCOLASTICA

La Festa dell'Accoglienza, il periodo di Natale, la settimana di Carnevale e la Festa di fine anno scolastico sono momenti di comunità scolastica, in cui i bambini di tutte le sezioni condividono un'esperienza festosa di condivisione. In queste occasioni vengono proposte rappresentazioni teatrali a tema e si organizzano iniziative coinvolgenti.

In particolare, il Natale è una festa profondamente radicata nella cultura e nella vita di tutti, che attrae molto i bambini, ma anche gli adulti per l'atmosfera di

attesa e per i segni e i simboli che lo accompagnano. Nel contesto familiare e sociale appaiono molto presto messaggi che annunciano la festa e anche il territorio assume un'atmosfera natalizia con vetrine, luci, addobbi che colpiscono fortemente l'immaginazione dei bambini. A scuola si ha la possibilità di mettere in luce, con le nostre proposte, gli aspetti meno appariscenti e maggiormente vicini al significato del Natale: le tradizioni e i valori profondi e universali come l'amicizia, il perdono, la fratellanza; sono questi gli elementi che consentono di superare eventuali differenze ideologiche e culturali e di condividere le esperienze con tutti i bambini e le famiglie. I bambini saranno impegnati nell'addobbo degli ambienti, nell'ascolto e nella verbalizzazione di esperienze personali, nell'organizzazione di momenti di festa nel gruppo classe, nell'ascolto di racconti ed eventi della tradizione e nella preparazione di doni.

“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'avere nuovi occhi” Marcel Proust



“Dobbiamo imparare dai bambini.
Amano senza dubitare,
abbracciano senza avvisare,
ridono senza pensarci,
scrivono cose colorate sulle pareti.
Credono almeno a dieci sogni impossibili.
Non arrivano al cassetto più alto,
ma toccano il cielo con la punta delle dita”.

(Fabrizio Caramagna)

A cura delle docenti
della **Scuola dell'Infanzia Donizetti**
IC Bagatti Valsecchi Varedo MB